



RAPPORTO DEL
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI

TURNÉ SOIRÉE

DICEMBRE 2017

CORSI
SOCIETÀ COOPERATIVA
PER LA RADIODIFFUSIONE SVIZZERA
DI LINGUA ITALIANA

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

TURNÉ SOIRÉE

14 ottobre 2017 Libri presentati A casa di:	IL RAPPORTO FRA UOMO E DONNA <i>Cronache di Buenos Aires Ragazze elettriche La Conta degli ostinati La storia di Mr Polly</i> Fulvio Pelli
21 ottobre 2017 Libri presentati A casa di:	SPORT E LUIS SEPULVEDA <i>Open Roger Federer come esperienza religiosa Tennis, trigonometria, TV, tornado e altre cose che non farò mai più Black Jesus Miti d'oggi L'ombra del massaggiatore Selection Day La tribù del tavolo verde</i> Edo Carrasco
28 novembre 2017 Libri presentati A casa di:	FIORI, ZUCCHINE E ANIME <i>Rossa è la neve- Delia Fischer indaga a Buenos Aires Buchi Il settimo giorno Amabili resti Lincoln nel bardo Halloween Meglio qui che in riunione</i> Monsignor Valerio Lazzeri
4 novembre 2017 Libri presentati A casa di:	LETTORI SI DIVENTA <i>Tempo da Elfi Il mare dove non si tocca IT Il fu Mattia Pascal Madame Bovary Don Chisciotte della Mancia</i> Fabiana Matasci
11 novembre 2017 Libri presentati A casa di:	IN VIAGGIO TRA LE PAGINE <i>Lungo la via incantata Nelle foreste siberiane Raccontare il viaggio La ferrovia sotterranea Greer, Less La vita segreta Il Robinson svizzero</i> Bruno Giussani
18 novembre 2017 Libri presentati A casa di:	TI DISEGNO UN LIBRO CON BRUNO BOZZETTO <i>100% Lucrezia Macerie Prime Poema a fumetti Moby Dick da Hermann Melville Cromorama L'oro blu del Canton Ticino</i> Lulo Tognola

CONCETTO, CONTENUTI E FORMA

L'emissione, della durata di 25 minuti, viene trasmessa ogni sabato sera dopo TG e meteo.

Una prima importante osservazione: consideriamo opportuna, anche nella prospettiva dell'adempimento dei compiti assegnati con la concessione, la scelta di parlare di libri in TV, dedicando alla cultura, e all'educazione alla lettura, una fascia privilegiata del palinsesto. Fa piacere ritrovare i libri in prima serata, presentati all'interno di una trasmissione originale e fresca, in grado di attirare anche l'attenzione di un pubblico generico, di non appassionati. Un bel modo di interpretare il mandato di servizio pubblico relativo alla mediazione culturale.

Con Turné Soirée gli autori sono riusciti a produrre un format nuovo e spigliato, molto godibile e di facile approccio. Ogni puntata si snoda come un vivace racconto imperniato su un tema centrale che fa da fil rouge. Una sorta di percorso tra le pagine, raccontato con brio e leggerezza da Damiano Realini, affiancato dal comico/ventriloquo Pietro Ghislandi, che interviene animando brevi scenette mute di vario genere, e dalla critica letteraria/cinematografica Mariarosa Mancuso, che recensisce (molto sommariamente) una serie di libri (in media da 4 a 8) inerenti al tema della puntata, non solo di recente pubblicazione, ma anche usciti parecchi anni fa.

A far da corollario alcuni incontri/interviste con un autore, artista, animatore culturale, ecc. (tra cui: Bruno

Bozzetto, Luis Sepulveda, Claudio Visentin, Sergio Roic, Michele Fazioli e altri).

Infine, la rubrica “A casa di”, che permette ai telespettatori di conoscere da vicino la biblioteca di un personaggio noto (della Svizzera italiana), che illustra le proprie predilezioni e abitudini in tema di letture.

Questo format ha peraltro un po’, per così dire, i difetti che derivano dai suoi pregi. In effetti, sembra si sia voluto fare un programma di libri senza parlarne veramente, nella convinzione che il tema non interessi in verità a nessuno, o ai soliti pochi. E che i libri debbano essere in qualche modo adeguatamente “sdoganati”, camuffati nel tema trattato in primo piano. Di qui l’impressione di un’emissione molto artefatta e a volte freddina, con una drammaturgia sapiente, che tende però a mettere sullo sfondo il suo oggetto principale. Non è escluso - anzi - che con questa modalità un po’ subliminale si riesca a rendere i libri interessanti per il tramite di una cosa-altra, cioè il racconto e il tema su cui è costruita l’emissione. Un approccio interessante, di colta stravaganza, che può raggiungere il risultato.

Se così è, si potrebbe approfittare maggiormente dell’interesse suscitato, e di questo mood favorevole, per proporre anche (con siparietti dedicati) consigli di lettura con una modalità un po’ più classica.

CONDUZIONE

Il ritmo è molto veloce, il tono della conduzione sbarazzino e leggero, ma al tempo stesso rigoroso. Al brio e alla spontaneità ben calibrata di Damiano Realini fa da contraltare la pacata professionalità di Mariarosa Mancuso, che interviene in modo competente, preciso e mai banale. La presenza del comico risulta un pochino soverchiante: tutto sommato riteniamo sia una presenza evitabile.

SITO INTERNET

Il sito è completo e ben strutturato e rappresenta un valido complemento all’emissione. Particolarmente utili e apprezzabili le schede relative ai libri proposti, che informano compiutamente su contenuti e forniscono una breve valutazione critica delle singole opere.

VALUTAZIONE

Il programma è molto piacevole e divertente, di ottima qualità. Gli autori sono riusciti a costruire un format nuovo e spigliato, accattivante e di facile approccio.

Si sente la creatività e la voglia di sperimentazione, e il risultato è certamente positivo, in primo luogo perché rende lettura e libri accessibili anche a chi con questo

mondo ha poca dimestichezza. Dal punto di vista formale, è una trasmissione che ci è piaciuta parecchio. Molto valido lavoro di montaggio, con inquadrature accattivanti. Regia e produzione ottimi.

L’intento di portare la cultura in prima serata è ottimo e degno di lode. Le scelte non appaiono scontate; si nota l’attenzione puntuale nei confronti della produzione letteraria ed editoriale della Svizzera italiana (in ogni puntata almeno uno dei libri proposti è stampato in Ticino e/o è di un autore/autrice svizzero italiano).

Interessante e intrigante è pure l’idea di scoprire i gusti letterari altrui attraverso la rubrica “A casa di...”.

Il ventaglio dei testi è molto ampio ed eclettico: dal bestseller alla produzione libraria svizzero italiana,

dal classico al libro “di nicchia” per specialisti del tema. Si percepisce il tentativo di smarcarsi rispetto al mainstream editoriale-commerciale. Tuttavia qualche novità in più (magari anche ripresa dalle classifiche dei quotidiani) ci potrebbe stare, come pure qualche classico (adeguatamente introdotto).

In un giudizio complessivamente molto positivo, rileviamo alcune criticità.

Innanzitutto, come detto, la drammaturgia, che insiste un po’ troppo su teatralità e messa in scena. Forse l’emissione risente dell’influenza del format da cui emana, cioè Turné.

Tuttavia, lo sforzo della regia in termini drammaturgici per una animazione “a ogni costo” potrebbe tranquillamente rimanere più contenuto, lasciando emergere meglio i contenuti, cioè i libri, e i relativi commenti.

A volte la sensazione è che gli autori abbiano paura di osare: come se i libri non avessero una legittimità propria, e occorra pertanto, per parlarne, un corollario di altri contenuti che giustificino la scelta di un argomento così poco

Fa piacere ritrovare i libri in prima serata, presentati all’interno di una trasmissione originale e fresca, in grado di attirare anche l’attenzione di un pubblico generico, di non appassionati. Un bel modo di interpretare il mandato di servizio pubblico relativo alla mediazione culturale.

Interessante e intrigante è pure l’idea di scoprire i gusti letterari altrui attraverso la rubrica “A casa di...”. Il ventaglio dei testi è molto ampio ed eclettico: dal bestseller alla produzione libraria svizzero italiana, dal classico al libro “di nicchia” per specialisti del tema.

A volte la sensazione è che gli autori abbiano paura di osare: come se i libri non avessero una legittimità propria, e occorra pertanto, per parlarne, un corollario di altri contenuti che giustificino la scelta di un argomento così poco attrattivo. Turné Soirée si reggerebbe bene anche facendo a meno di una sceneggiatura tanto articolata.

attraattivo. Turné Soirée si reggerebbe bene anche facendo a meno di una sceneggiatura tanto articolata. Il comico Ghislandi, ad esempio, è fin troppo presente: secondo noi, non è essenziale per l'economia della trasmissione, e non apporta nessun valore aggiunto.

Le recensioni sono troppo brevi, telegrafiche: non si percepiscono come veri propri consigli di lettura, e si perdono un po' nella marea di informazioni e stimoli. Potrebbero essere un po' meno "mordi e fuggi": ad esempio ampliandole con la lettura di un passaggio, o una presentazione che invogli davvero alla lettura. Qui il telespettatore prende nota di un elenco coerente e interessante, ma poco appassionante, senza un'autentica partecipazione, per cui non si produce quasi mai "la necessità" di leggere questo o quel libro - forse perché, con questo ritmo incalzante, non c'è il tempo, oppure non c'è l'intento di coinvolgere su questo piano il telespettatore.

PROPOSTE E DOMANDE

- Perché non osare un siparietto con Mariarosa Mancuso e Rossana Maspero (che da anni anima una bella e vivace rubrica letteraria a Rete UNO) che parlano di novità editoriali /o dei classici che le appassionano? Questa combinazione, con due esperte/appassionate di letteratura, conosciute e seguite dal pubblico, oltre a produrre effetti (e consigli) sicuramente interessanti, si situerebbe nel solco della convergenza e della "trasversalità" dell'ente.
- Interessante potrebbe essere anche, di tanto in tanto, aprire una finestra su pubblicazioni (recenti, ma non solo) di autori delle altre tre letterature svizzere (pubblicati in traduzione italiana).
- Con quali criteri si scelgono i libri (al di là del legame con il tema centrale)?
- Una curiosità: il titolo gioca sulla pronuncia italiana del termine francese: Turné e non Tournée: ma allora perché Soirée e non Suaré?
- La trasmissione durerà per tutta la stagione o si tratta di un esperimento a termine?